

# Dall'asilo alla terza età: 30 milioni per i fragili

L'intervista. L'assessore regionale al Welfare Antonio Scavone punta al concetto di famiglia proprio della Sicilia per coniugare con il progetto "Family act" le esigenze individuali con servizi assistenziali di qualità

FRANCA ANTOCI

«Nel 1994 Papa Giovanni Paolo II istituì la Pontificia Accademia per la Vita, con sede nello Stato della Città del Vaticano, che ha come fine la difesa e la promozione del valore della vita umana e della dignità della persona. Un'intuizione antesignana che vede dal 15 agosto 2016 la nomina non casuale a presidente di mons. Vincenzo Paglia, su scelta di Papa Francesco». Dal 2019 assessore regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, nonché medico ai vertici sanitari con 40 anni di carriera alle spalle e un passato politico da deputato e senatore della Repubblica, Antonio Scavone non può che condividere l'intento di riportare l'uomo al centro delle scelte politiche, sociali e sanitarie. «Ieri si parlava di malattia, oggi di gestione della salute non solo fisica ma psicologica e sociale individuando tutto il benessere che ruota attorno all'uomo come fonte per tutelare la vita».

**Cattolico fervente e convinto, disponibile al dialogo, sorriso aperto e approccio paterno al ruolo e alle problematiche del welfare, ritiene naturale l'adesione della Regione siciliana alla Carta degli anziani.**

«Il nostro rapporto con i nonni è consolidato dall'idea di famiglia propria del Sud con il calore della dimensione umana e i colori dei pranzi domenicali. Nella nostra cultura l'anziano è parte integrante della quotidianità, dell'educazione dei nostri figli e diventa un porto sicuro nei momenti di difficoltà».

**Insomma il "bamboccione" coniato dall'allora ministro Padoa Schioppa nel 2009 sembra non appartenere all'Isola.**

«Indubbiamente gli anziani sono stati e sono camera di compensazione per tante difficoltà anche per i giovani nel mondo del lavoro di approccio complesso e spesso valvola di fuga dalla Sicilia ma la condivisione della vita con la generazione passata non si può certo ridurre alle mere necessità economiche che magari dettano esigenze materiali ma non per questo sostituiscono o sopprimono quelle affettive. La presenza di mia suocera a



Antonio Scavone, assessore regionale a Famiglia Politiche sociali e Lavoro

► Nella nostra cultura i nonni sono parte integrante della quotidianità e dell'educazione dei nostri figli

► Dobbiamo consentire ai giovani di lavorare a casa e lo faremo con il "Sicily smart working"

casa, per esempio, non mi ha creato alcun problema e anzi mi ha aiutato a condividere tradizioni culturali e culinarie».

**Deduco che il suo lockdown può essere annoverato tra quelli dei consumatori di farina.**

«Esatto. Chilli di farina hanno prodotto pasta, pane e dolci fino ad esaurimento scorte con la collaborazione

## IL MESSAGGIO DI MONS. PENNISI

### «Mafia e fede sono incompatibili Il racket e l'usura sono piaghe»

**PALERMO.** «Negli ultimi decenni in seguito anche al grave e ripetuto manifestarsi dell'esclusiva natura criminale e dell'estrema pericolosità sociale delle organizzazioni mafiose e, conseguentemente, al crescere di una diffusa coscienza collettiva di rifiuto di forme di tolleranza e di pur tacita e passiva connivenza col fenomeno, è maturata nella Chiesa una chiara, esplicita e ferma convinzione dell'incompatibilità dell'appartenenza mafiosa con la professione di fede cristiana». E' questo il messaggio di Michele Pennisi (nella foto), Arcivescovo di Monreale ad un convegno a Partinico. «Il racket e l'usura sono piaghe cancerose della nostra società collegate anche con le varie mafie. - ha aggiunto - Il fenomeno mafioso nei molteplici aspetti e nelle diverse nomenclature è ormai molto diffuso e va oltre i confini della Sicilia e dell'Italia stessa fino a radicarsi in territori una volta insospettabili e in tutti gli ambiti legati soprattutto al potere economico: mercato della droga, sfruttamento della prostituzione, vari tipi di racket pratica dell'usura, infiltrazioni nella vita politica.



«La Chiesa di Monreale - ha precisato - con questa e con altre iniziative attraverso la Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali (contrasto alla ludopatia, mense per i poveri, aiuti vari a famiglie in difficoltà) vuole dare un contributo al bene comune e un segnale forte a tutta la società riaffermando la radicale incompatibilità tra mafia e vita cristiana e di conseguente rifiuto di ogni compromissione della comunità ecclesiale col fenomeno mafioso». Per Pennisi «è compito della Chiesa sia aiutare a prendere consapevolezza che tutti, anche i cristiani, alimentiamo l'humus dove alligna e facilmente cresce la mafia, sia indurre al superamento dell'attuale situazione attraverso la conversione al Vangelo, capace di creare una cultura antimafia fondata sulla consapevolezza che il bene comune è frutto dell'apporto responsabile di tutti e di ciascuno».

mentore scorte con la collaborazione attiva di mia suocera e il recupero di una tradizione culinaria servita a rompere la noia dell'isolamento forzato. E credo sia grazie alla dimensione familiare che il lockdown in Sicilia nella maggior parte dei casi non è stato drammatico e il ricorso a percorsi psicoterapeutici è stato meno elevato che altrove. Un'occasione per dimostrare che essere isolati non significa essere isolati».

**E' un modo alternativo di interpretare la gestione delle Rsa o un'esigenza scaturita dall'emergenza della pandemia?**

«Ritengo sia l'unico modo perché le Rsa non siano vissute come luogo di abbandono. Ma l'impegno del gover-

no Musumeci verso i fragili non è nato con il Covid».

**Intende dire che c'erano iniziative pregresse che oggi si integrano con le esigenze pandemiche?**

«Esatto. Per esempio legato alle problematiche degli anziani era stato già costituito un gruppo di lavoro che con il progetto "Family act", finanziato con i fondi sociali di coesione per 30 milioni di euro, segue l'individuo dall'asilo alla terza età. Stesse risorse derivanti sempre dagli Fsc hanno consentito due anni fa di inserire nella Finanziaria una piccola norma sulla "Piattaforma integrata per le disabilità" compresi i più fragili e gli anziani. La piattaforma ci fornisce il quadro completo dell'assistenza fino alla gestione del paziente a casa. La popolazione interessata confluisce in un database che consente di sapere di quali prestazioni gode l'utente e di conoscere le sue esigenze. Monitora inoltre la qualità del servizio erogato e moralizza la gestione delle attività domiciliari coniugate con l'affetto e il sostegno dei familiari».

**Vivere un'emergenza globale ci ha insegnato che ogni pezzo mancante dal mosaico della vita è una perdita che tocca l'umanità intera così come ha fatto sentire la mancanza di figli bloccati all'estero non per scelta ma per necessità. E' possibile guardare al futuro senza per questo perdere il passato?**

«Ne sono convinto. Recuperare la dignità del rapporto con la nostra tradizione e l'orgoglio delle nostre peculiarità vuol dire anche recuperare i nostri figli che portano il meglio, frutto dei grossi investimenti delle famiglie sui ragazzi, della nostra terra altrove. In questo ultimo anno abbiamo scoperto che lavorare da casa si può. Così, con le risorse degli Fsc, abbiamo programmato il "Sicily smart working" allo scopo di riportare a casa le intelligenze perdute. Una fibra ultraveloce offre l'opportunità del lavoro da remoto con le aziende che lo consentono con il supporto di spazi di co-working forniti dalla disponibilità di strutture confiscate alla mafia o frutto della generosità di famiglie che dal 1860 lasciano i propri beni nella disponibilità comune».

## MESSINA

### Visite private in ospedale sospensione per tre medici

**MESSINA.** I carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di sospensione dall'esercizio della professione sanitaria, nei confronti di tre medici ritenuti responsabili, a vario titolo, di peculato e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. Le indagini dei militari hanno accertato che il primario dell'Uoc di Neurochirurgia dell'ospedale "Papardo" e un dirigente medico dell'Uoc di Neurochirurgia del Policlinico universitario "G. Martino" avrebbero violato la normativa in materia di attività libero professionale intramuraria attraverso l'espletazione di visite specialistiche, sia negli studi interni dei rispettivi ospedali che in laboratori esterni a Canicattì e Agrigento. Entrambi richiedevano e ricevevano per le stesse visite pagamenti in contanti, senza rilasciare ricevuta né versare all'azienda sanitaria la percentuale dovuta in base al rapporto di esclusività. Sono stati sospesi per un anno. Le indagini hanno coinvolto anche il primario dell'Uoc di Neurochirurgia del Policlinico, sospeso dall'esercizio della professione sanitaria per sei mesi. Quest'ultimo con l'ausilio di un'infermiera attraverso l'utilizzo del sistema informatico ospedaliero, avrebbe incrementato la propria percentuale di visite ambulatoriali, in realtà mai effettuate, al fine di continuare a percepire un'indennità economica subordinata alla parità tra attività istituzionale e attività intramuraria.

## L'obiettivo. Ultime tappe del progetto di cooperazione che favorisce la nascita di start-up Sviluppo e business, nasce un ponte tra Italia e Malta

**CATANIA.** Si avvia alla conclusione il progetto di cooperazione Interreg V-A Italia-Malta I Know - Interregional Key Networking for Open innovation empowerment con l'obiettivo di favorire la nascita di start-up e il potenziamento di realtà imprenditoriali competitive con un approccio Open Innovation. Un'opportunità di azioni e servizi offerti per creare sviluppo e business tra le due isole. L'evento, organizzato dal Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia - capofila del progetto - presenterà i risultati del progetto I-know, la loro sostenibilità transfrontaliera, le azioni di follow-up, le esperienze e le buone pratiche.

L'evento si aprirà con i saluti istituzionali del rettore dell'Università di Messina, Salvatore Cuzzocrea, del presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia, Giuseppe Scuderi e del direttore del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Messina, Michele Limosani. Protagonisti dell'evento saranno i partner di progetto e le imprese start up, beneficiarie dei servizi e

delle opportunità offerte durante il percorso progettuale. Aprirà la sessione Sebastiano Di Stefano (project manager Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia), introducendo i coordinatori interni del partenariato, Andrea Cirà (Comitato di Pilotaggio Università di Messina), Raffaele Scuderi (Comitato di Pilotaggio Università di Enna-Kore), Russell Smith (Comitato di Pilotaggio University of Malta e Giancarlo Visalli (Comitato di Pilotaggio Arkimede srl) per presentare i risultati finali del progetto Iknow, mettendo in risalto i legami che si sono creati durante gli incontri e i workshop previsti dallo stesso.

Si procederà con la sessione "Open Innovation: opportunità offerte e testimonianze" e sarà l'occasione per ascoltare le testimonianze delle imprese start up, beneficiarie del progetto, che si sono potute affidare ad un modello di innovazione che oltre alle idee e alle risorse interne gli ha fornito l'opportunità di contare su strumenti e competenze esterne in considerazione di nuovi percorsi di sviluppo oltre i propri confini e alternativi ai

modelli di business conosciuti. Per l'incontro con le start up saranno presenti Rossella Vadalà per Edypack startup, che ha usufruito di servizi di incubazione ed accelerazione presso il partner Arkimede, Klaus Conrad per Headstart Technology startup, che ha usufruito di servizi di incubazione ed accelerazione presso il Takeoff incubatore all'Università di Malta, Anna Cacopardo e Arianna Campione per Kymia Startup, vincitrici dell'Hackaton organizzata dal partner Unikore di Enna, Alessandra Bitto per Sun Nutra Pharma, startup che ha beneficiato dei servizi di brevettazione dal partner Unime e Carlo Sciuto per Accurami, che ha aderito con lettera d'intenti al trasferimento tecnologico. Chiuderà l'evento, Andrea Cirà (Università di Messina, Dipartimento di Economia), con la sessione "Opportunità di scambio per il Mediterraneo meridionale nelle "Nuove vie della Seta" a cui interverranno Grazia Clementi, presidente Consorzio Med Europa Expo e Giuseppe Ornago, general manager La Prima, Almaty.